

L'urlo ribelle di Vasco Rossi

Michele Monina ha presentato ieri all'Unical il suo libro sul rocker

RENDE (CS) Vasco Rossi nudo e crudo. Vasco giovane ribelle ed anarchico, Vasco poeta, Vasco rivoluzionario e trasgressivo, Vasco "nazionale", Vasco malinconico e nostalgico del suo passato da provoc(a)utore, come ama definirsi, e della sua "vita spericolata".

Tutti i retroscena mai svelati dell'esistenza tutt'altro che banale del rocker italiano più famoso, riuscito con la sua musica a mettere d'accordo almeno tre generazioni di fan riunendo negli stadi intere famiglie, racchiusi nella biografia "Il Vasco che vorrei: vita e canzoni di un ribelle" di Michele Monina, presentata ieri nell'Aula Magna dell'Università della Calabria.

L'appuntamento, voluto ed organizzato dall'associazione culturale Onlus "Il Sileno" dell'Unical, ha attirato la curiosità di diversi giovani studenti appassionati della musica del cantante emiliano, i quali hanno contribuito ieri ad affollare l'aula dell'ateneo calabrese dedicata a Beniamino Andreatta.

Hanno dato il benvenuto a Monina, il rettore dell'Università Giovanni Latorre, Monica Lanzillotta, docente di Letteratura Italiana moderna e contemporanea, Francesco de Pascale e Battista Liserre, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'associazione organizzativa.

Michele Monina, originario di Ancona e residente da molti anni a Milano, è una figura poliedrica, si divide tra i mestieri di giornalista, di scrittore e di critico musicale, e vanta già la scrittura di ben tre biografie del Blasco: "Vasco- La biografia" diviso in due volumi e "Vasco chi? Una vita tra buoni e cattivi".

«Contrariamente a quanto si possa pensare non mi reputo un fan di Vasco» apre l'autore.

«I fan tendono ad amare inconsideratamente il proprio idolo ed a nascondere le sue inevitabili cadute, eliminando del tutto il proprio giudizio critico, fattore senza il quale non sarei riuscito a scrivere il mio li-



bro» commenta alla platea Michele Monina.

«Si tratta di una biografia ricostruita in due parti - dice - nella prima vengono narrate le vicende della vita di Vasco anno per anno, dalla sua non facile evasione dalla realtà dura e incontaminata della provincia modenese, agli inizi nelle vesti dee-jay in una radio locale, alla prima esperienza sanremese, quando in Vasco nasce il desiderio di voler dissacrare un mondo egoista ed ipocrita coinvolgendo con le sue canzoni una generazione intera, fino ad oggi, uomo vicino ai sessanta che guarda con nostalgia il suo passato incandescente e cambia stile e modo di vedere le cose».

Nella seconda parte del libro Monina si sofferma e scende nel dettaglio e descrive una per una le canzoni del rocker.

Dai veri e propri inni generazionali come *Albachiara*, all'ultimo singolo *Il mondo che vorrei*, ma ciò che gli preme di più evidenziare è la sua vena poetica: «Vasco ha creato un modo di fare poesia tutto suo, ha creato dei manifesti poetici in grado di trainare e coinvolgere milioni di giovani e non, allo stesso tempo c'è chi lo avversa per il suo modo d'essere, a volte troppo fuori dagli schemi».

Luigi Maria Chiappetta

«Ha creato dei manifesti poetici in grado di trascinare»

LO SCRITTORE Michele Monina vive a Milano e si divide tra la sua carriera giornalistica e quella di autore. Ha già scritto ben tre biografie del rocker di Zocca (foto morraine)